

# LA PRIMA VOCE

*Italia a Mar del Plata.*

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina  
Venerdì 22 novembre 2013

ANNO XXIII      Numero 625  
Precio del Ejemplar \$ 0,80

## PENSIONI INPS: UNA BEFFA DA DIMENTICARE

Buenos Aires - "Negli ultimi giorni numerose persone ci hanno telefonato o si sono presentate in redazione chiedendo informazioni più precise sulle sentenze della Camera di Appello Civile e Commerciale di La Plata e di un giudice di Mar del Plata, che hanno ordinato alla Banca Centrale dell'Argentina di pagare a due anziane beneficiarie di pensioni INPS i 400 euro che percepiscono mensilmente in euro oppure di consentirle di acquistare tale quantità di valuta, senza richiedere ulteriori autorizzazioni, pagandole i pesos indispensabili per tale acquisto di valuta nel mercato ufficiale. Diciamo subito però che, per varie ragioni, non si tratta di una grande novità".

"Anzitutto perché nel sistema giuridico argentino, "una rondine non fa primavera", cioè, in principio ogni sentenza si riferisce al caso specifico di cui si occupa il tribunale.

Nel caso che ci fossero varie sentenze dello stesso tenore, su una questione uguale, le varie sezioni di una corte di appello (che qui si chiamano "salas") potrebbero emettere una sentenza valida per tutti i casi e a quel punto l'autorità (in questo caso la Banca Centrale) dovrebbe adeguarsi. Ma non è così in questo caso. Ci sono state alcune poche sentenze favorevoli ai pensionati (almeno quattro) ma sono state contestate in appello dalla Banca Centrale, alla quale le Corti d'appello hanno dato ragione. Cioè, hanno detto che il governo ha il diritto di "pesificar" il pagamento delle pensioni italiane.

Come dicevamo, le sentenze di



La Plata e di Mar del Plata sono per adesso dei casi isolati. Inoltre non è detto che la Banca Centrale non faccia ricorso contro di esse.

Quindi gli oltre trentamila pensionati INPS dell'Argentina, per adesso non devono farsi molte illusioni.

In questi giorni e in ragione delle notizie sulle citate sentenze, siamo tornati a parlare di questo argomento con tanti addetti ai lavori: patronati, dirigenti, funzionari, politici, ecc. La risposta, praticamente unanime è stata che non c'è niente da fare.

Nei loro uffici viene sottolineato, con una smorfia di rassegnazione, che il pagamento delle pensioni straniere nella moneta locale è una prerogativa che hanno gli Stati: "in tutto il mondo si paga nella moneta locale", affermano. Per questo motivo, dicono, poco o niente si può fare, al di là degli appelli alla buona volontà delle auto-

rità argentine, che evidentemente sono andati a vuoto.

L'Argentina con le pensioni INPS fa un buon affare a spese dei pensionati italiani che non hanno la possibilità di aggirare il "cepo" valutario stabilito dal governo locale, come ha invece chi ha un conto all'estero o può chiedere di riscuotere la pensione in Italia. L'INPS, l'Italia, fa arrivare a Buenos Aires gli Euro necessari per pagare per intero ognuna delle pensioni, accollandosi tutte le spese. La Banca Centrale dell'Argentina stabilisce il prezzo che crede conveniente per acquistare quella valuta. E quindi paga ai nostri pensionati il prezzo per ogni euro che ritiene più conveniente.

L'argomento è stato fatto proprio anche dalla titolare della Farnesina. Emma Bonino, infatti, ha detto, rispondendo all'on. Mario Borghese che sulle iniziative per



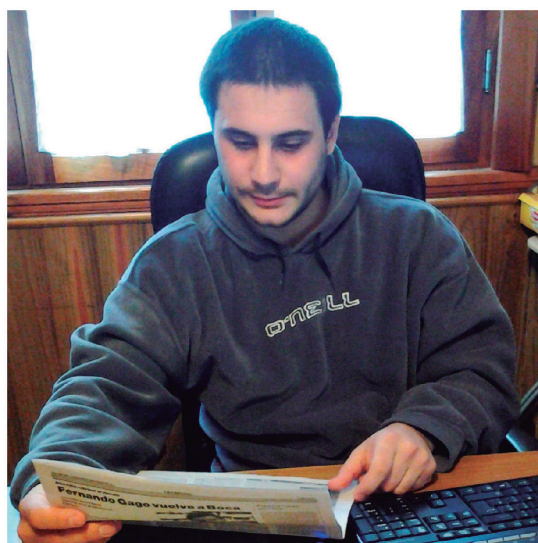
## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodríguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

[www.laprimavocemdp.com.ar](http://www.laprimavocemdp.com.ar)

### Direttore

*Luciano Fantini*



### Redazione

*La Prima Voce*



### Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- \* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- \* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- \* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

### Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tommaseti  
Egle Pasquali- Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza  
Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna  
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch  
Francisco Bresco  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

consentire ai cittadini italiani residenti in Argentina la riscossione della pensione in euro è stata riscontrata "una posizione di chiusura netta da parte delle autorità argentine che non hanno lasciato nessuna possibilità né apertura per una revisione della loro decisione".

Ma non solo. Secondo il ministro degli Esteri dell'Italia, non è possibile mettere in pratica la proposta dell'on. Merlo di pagare le pensioni presso le sedi consolari. Allo stato, ha aggiunto, "la riscossione in euro di pensioni presso la rete consolare argentina non è percorribile" perché i nostri consolati non possono adottare misure che comportano violazioni della legge".

Una proposta, spiegò a suo tempo il deputato residente a Buenos Aires, che prevedeva il pagamento in euro, con una piccola trattenuta dell'1 o 2 per cento, per affrontare le spese necessarie per eventuali adeguamenti delle strutture consolari e per il pagamento di nuovo personale da assumere, per occuparsi delle operazioni di cassa.

La proposta praticamente non è stata presa in considerazione, ma nemmeno il Maie ha fatto granché per farla conoscere o per promuovere il dibattito su di essa.

Anche l'ex senatore Caselli lanciò la sua idea: aprire un conto in Italia o a Montevideo per ogni pensionato sul quale versare mensilmente il beneficio. Nessun dibattito o risposta nemmeno in questo caso.

C'è chi ha proposto di tornare al pagamento tramite assegni in euro. Oltre dieci anni fa i pensionati ricevevano a casa, per posta, l'assegno - allora in dollari - su una banca di New York. Chi aveva un conto all'estero aveva la possibilità di depositarlo. Chi non lo aveva, poteva venderlo a una banca o a una casa di cambio valuta.

Il sistema fu cambiato quando cominciarono i furti degli assegni o le rapine nelle case dei pensionati che venivano "scoperti" dai malavitosi dalle soffiate di qualche postino ingenuo o infedele. Oggi però si rende necessario un dibattito, delle iniziative, degli interventi intelligenti ed efficaci.

Gli oltre trentamila pensionati INPS in Argentina subiscono una ingiusta decurtazione delle loro pensioni da parte dello Stato argentino. Per di più, a causa delle statistiche del governo locale, considerate inaffidabili dall'opposizione, da tanti governi provinciali, dagli organismi internazionali ecc, l'INPS nel ricalcolare i pro rata degli anni passati, sta riducendo le pensioni e reclamando indebiti.

In sintesi, l'INPS, cioè l'Italia paga e il governo argentino ci guadagna, ma non per questo prova riconoscenza o concede niente nei rapporti con l'Italia o con la nostra comunità (vedi monumento a Colombo).

Perdono gli anziani emigrati beneficiari di quelle misere pensioni (in media inferiori a 250 euro mensili), nell'indifferenza o nella rassegnazione di governo italiano, diplomatici, parlamentari, patronati, Comites, consiglieri del Cgie, e dirigenti di collettività. Non pochi tra loro ritengono che questa sia una battaglia persa. Una beffa da dimenticare".

## IL SOTTOSEGRETARIO GIRO IN ARGENTINA: PAESE DALLE GRANDI POTENZIALITÀ, CON LEGAMI STORICI E CONSOLIDATI CON L'ITALIA

Roma - È iniziata oggi la visita ufficiale del Sottosegretario agli esteri Mario Giro a Buenos Aires dove incontrerà i rappresentanti del Ministero degli Esteri argentino, della collettività italiana, delle associazioni e delle numerose imprese italiane, nonché alcuni Deputati della Camera argentina.

Nel corso dell'incontro con il Viceministro degli Esteri Eduardo Zuain, il Sottosegretario Giro firmerà l'accordo di collaborazione industriale nell'ambito delle comunicazioni e componenti per i lanci satellitari.

"La cooperazione tecnologica tra Italia ed Argentina è già solida e con questa intesa si rafforza ulteriormente" ha dichiarato il sottosegretario Giro, "si tratta di una collaborazione che migliorerà il sistema di allerta alle catastrofi ambientali. Una cooperazione paritaria tra Paesi è la miglior risposta alle sfide della globalizzazione".

In una cerimonia ufficiale, alla presenza del Ministro degli Esteri Timmerman e del Segretario di Sta-

to per i Diritti Umani Fresneda, a cui prenderanno parte anche le madri e nonne di Plaza de Mayo, il Sottosegretario consegnerà i fascicoli declassificati relativi ai "desaparecidos".

"Con la consegna di questo nuovo blocco di fascicoli l'Italia testimonia come i diritti umani siano una priorità della propria politica estera", ha sottolineato Giro. "Nel nostro Paese si sono celebrati molti processi nei confronti dei maggiori responsabili dei crimini commessi durante la dittatura argentina. Adesso il Governo italiano ha deciso di costituirsi parte civile nel processo relativo al Piano Condor, iniziato a Roma il 10 ottobre scorso. Le storie umane tra Italia e Argentina s'intrecciano anche nei momenti più difficili, quando è più importante mostrare solidarietà" ha dichiarato il Sottosegretario".

La visita del Sottosegretario si concluderà il 20 novembre con un incontro alla Camera dei Deputati e con il gruppo Parlamentare di Amicizia italo-argentina.

## ACCORDO MAE-PATRONATI: GARAVINI (PD) INTERROGA BONINO

Roma - Firmare quanto prima la convenzione tra Farnesina e Patronati anche per supportare i Consolati "oberati da incombenze non sempre compatibili con gli attuali livelli di personale". Questo, in sintesi, quanto richiesto dalle deputate Pd Laura Garavini e Francesca La Marca, nell'interrogazione al Ministro degli Esteri Emma Bonino.

Nella premessa le due parlamentari elette all'estero ricordando che "la legge 30 marzo 2001, n. 152 recante "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale", agli articoli 7 e 8, riconosce ai patronati l'attività di informazione e di assistenza a favore di cittadini italiani e stranieri, anche se residenti all'estero, per le materie riguardanti l'emigrazione e l'immigrazione; la stessa legge n. 152 del 2001, all'articolo 11, prevede che "gli istituti di patronato e di assistenza sociale possono svolgere, sulla base di apposite convenzioni con il MAE, attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero" e che tali attività debbono svilupparsi secondo le indicazioni vincolanti degli uffici consolari ed essere erogate agli utenti a titolo assolutamente gratuito".

"Gli uffici consolari, a causa delle note carenze di risorse e personale, -annotano Garavini e La Marca - si trovano in comprovate difficoltà nell'erogazione dei servizi e, quindi, nella necessità di ricorrere a soluzioni alternative; nel corso della XV legislatura si è svolto tra i rappresentanti dei patronati e quelli del Ministero degli affari esteri, un lungo e proficuo lavoro di messa a punto di uno schema di convenzione-quadro che, una volta sottoscritta dalle parti, sarebbe dovuto servire da riferimento per le convenzioni da stipulare tra gli uffici consolari e i patronati operanti in loco; in detto schema di convenzione erano previste tutte le condizioni operative, di indirizzo e di controllo da parte dei consolati, nonché le garanzie di autonomia e gratuità per gli utenti".

"Nella scorsa legislatura, - si ricorda nella premessa - rispettivamente in data 30 giugno 2008, 30 giugno 2009 e 14 febbraio 2012, sono state presentate tre interrogazioni per conoscere i precisi orientamenti del Ministero degli affari esteri in relazione alla facoltà di stipulare una convenzione con i patronati,



la cui conclusione si era inspiegabilmente arenata. A tali interrogazioni fu data risposta, a giudizio delle interroganti, in maniera non lineare, ovvero: nel novembre 2008 il Sottosegretario pro tempore Alfredo Mantica affermava che "Il Ministero degli esteri sta studiando come meglio attuare quanto previsto come possibile dall'articolo 11 della legge 152 del 2001"; nel luglio 2010 lo stesso Sottosegretario Mantica citava una serie di "problematiche" insorte, che "hanno ostacolato il raggiungimento di un'intesa" le quali dovevano essere "valutate ulteriormente", fra le quali "l'affidamento a strutture esterne di attività tipicamente consolari, i vincoli di bilancio che impedirebbero di incrementare i contributi erogati a favore dei patronati per le nuove attività, nonché le questioni giuridiche connesse alla gestione dei dati ed alla tutela della privacy"; nell'aprile 2012, infine, dalla risposta fornita dal Ministro degli affari esteri pro tempore non risultavano nuovi elementi sullo stato delle trattative fra Ministro degli affari esteri e patronati".

Garavini e La Marca, dunque, chiedono di sapere "se, nel quadro della predisposizione di un migliore servizio da offrire sia ai cittadini emigrati che agli stranieri interessati a venire nel nostro Paese e con l'intento di sostenere l'attività degli uffici consolari, oberati da incombenze non sempre compatibili con gli attuali livelli di personale, non ritenga di favorire la conclusione dell'accordo con i patronati assumendo ogni iniziativa utile a perfezionare la stipula della convenzione-quadro, ferma inspiegabilmente ormai da diversi anni".



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



**MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

## MONUMENTO COLOMBO/ MACRI: HO PARLATO DELLA SITUAZIONE ALLA PRESIDENTE, MA NON CI HA FATTO CASO

Buenos Aires - "Ho parlato anche di questo con la Presidente prima dell'intervento chirurgico al quale fu sottoposta. Ho sottolineato che sia i cittadini di Buenos Aires, sia la collettività italiana si oppongono al trasloco del monumento e si sentono male perché si prende una decisione senza nemmeno consultarli". "E quale è stata la risposta della Presidente?", "Debbo dire che purtroppo non ci ha fatto molto caso".

Questo è stato il dialogo che lunedì sera hanno avuto nel programma "Desde el llano" Joaquín Morales Solá e Mauricio Macri, sindaco di Buenos Aires". A riportarlo è la "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Proprio quella mancanza di "caso", di interesse per quanto chiedono e sostengono sia i cittadini di Buenos Aires, sia la collettività italiana, sembrano alla base della noncuranza, del dissidio e dell'offesa verso il monumento a Cristoforo Colombo. Negli ultimi giorni sono stati denunciati ulteriori danni all'opera di Arnaldo Zocchi, donata dalla collettività italiana un secolo fa, che la Casa Rosada ha voluto portare a Mar del Plata. Una decisione lesiva per il futuro del monumento, inconsulta e offensiva per la comunità di origine italiana, fermata da misure cautelari disposte dalla magistratura, in attesa di definire il destino del monumento. Su di esso reclama il dominio la Città di Buenos Aires.

Il governo nazionale ha affermato che il monumento è stato smontato per essere restaurato, ma ogni giorno che passa, con quello che viene denunciato come un deterioro crescente e inarrestabile dell'opera, sembra evidenziare di più che dietro alle dichiarazioni di



facciata, si nascondono sia la volontà di occupare il posto del monumento a Colombo con un'altra statua, sia l'adempimento di una promessa al sindaco di Mar del Plata di inviargli il monumento per collocarlo nel "parque de las Americas", che Gustavo Pulti sta costruendo, con fondi assegnati dal governo nazionale.

Intanto prosegue l'opera di smontamento del monumento e ora, secondo quanto viene denunciato, tocca alla base, le cui figure sono state smontate e anche in questo caso era stata denunciata la rottura ma qualcuno ha parlato di vera e propria segatura - di una delle braccia della figura che si trova nella parte anteriore della base del monumento.

Non è stata data nessuna spiegazione sull'andamento dei lavori e nessuno ha risposto alle denunce su eventuali danni.

Come abbiamo chiesto varie volte, chi sarà responsabile degli eventuali danni al monumento? E se viene smontata anche la base,

cosa succederà con la stanza che doveva conservare cimeli e ricordi della presenza italiana in Argentina?

Gerardo Gómez Coronado, dell'Ufficio del Difensore del popolo della Città di Buenos Aires, ha detto in una intervista a TN: "All'inizio la scusa era che il monumento doveva essere smontato per essere restaurato e che si lavorava al posto per i lavori di restauro, non per il trasloco. Ma i lavori che si svolgono attualmente, aggravano il deterioro dell'opera".

"C'è una misura cautelare - ha aggiunto Gómez Coronado - ma in realtà c'è anche un contratto per portare il monumento a Mar del Plata. La misura cautelare scade il mese venturo. Se i lavori erano di restauro, allora dovranno montare un'altra volta il monumento nello stesso posto, altrimenti ci saranno ongi che si opporranno al trasloco. Nella questione comunque dovrà intervenire la Legislatura della Città. I governanti - ha concluso - non possono disporre dei mezzi pubblici come se fossero personali".

## NUOVI ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI FISCALI CON I PAESI DEL SUD E CENTRO AMERICA: PORTA INTERROGA SACCOMANNI

Roma - Stipulare nuovi accordi contro le doppie imposizioni fiscali con Uruguay, Cile, Perù, Colombia, Costa Rica, Bolivia e Repubblica Dominicana dove risiedono migliaia di italiani e operano le nostre imprese. Questo, in sintesi, quanto richiesto dai deputati Pd Fabio Porta e Francesca La Marca in una interrogazione al Ministro dell'Economia Saccomanni.

"L'Italia – ricordano i due parlamentari eletti all'estero – ha stipulato, come è noto, numerose convenzioni internazionali in materia di imposte sul reddito per evitare le doppie imposizioni fiscali e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale. Nell'area dell'America meridionale e centrale l'Italia ha stipulato convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni fiscali solo con l'Argentina, il Brasile, l'Ecuador e il Venezuela ma non lo ha ancora fatto con il Cile, il Perù, l'Uruguay, la Colombia, il Costa Rica, la Bolivia e la Repubblica Dominicana, Paesi questi ultimi dove risiedono decine di migliaia di italiani e da dove sono giunti in Italia migliaia di immigrati".

"L'assenza di convenzioni bilaterali con i Paesi succitati – rilevano Porta e La Marca – non solo crea problemi di potestà impositiva e di doppia tassazione per le numerose collettività di emigrati, lavoratori e pensionati, che si spostano dall'America Latina in Italia e viceversa, ma può compromettere e limitare anche l'avvio di attività economiche e finanziarie di imprese italiane e latino americane che rischiano un'applicazione incerta o penalizzante di norme che se invece fossero regolate da una convenzione eliminerebbero le doppie imposizioni sui redditi e/o sul patrimonio dei rispettivi residenti e contrasterebbero l'elusione e l'evasione fiscale".

"Anche se è vero che il pericolo della doppia imposizione viene mitigato dalla normativa interna di alcuni Paesi – l'Italia, ad esempio, esclude da tas-



sazione gli interessi attivi prodotti dai non residenti sui depositi bancari o postali, e per i redditi prodotti all'estero il Tuir concede un credito a fronte delle imposte pagate all'estero" secondo i due deputati "non è tuttavia scontato che simili disposizioni siano presenti nella normativa interna di altri Paesi o che comunque, in mancanza di accordo bilaterale, la normativa interna sia sufficiente per evitare la doppia tassazione o impedire elusione ed evasione".

Al Ministro Saccomanni, dunque, Porta e La Marca chiedono "quali sono i motivi per cui non sono state ancora stipulate convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali con Paesi dell'America Latina con i quali l'Italia ha stabilito e avviato rapporti politici, economici, finanziari e migratori come l'Uruguay, il Cile, il Perù, la Colombia, il Costa Rica, la Bolivia e la Repubblica Dominicana", e "come mai nei casi di negoziati già avviati da tempo, come quello con l'Uruguay, non si riesce a stipulare la convenzione".

I due deputati chiedono infine "quali misure intende adottare il Governo per venire incontro alle pressanti richieste delle collettività italiane residenti nei Paesi dell'America Latina ancora non convenzionati e di quelle latino americane residenti in Italia, e delle migliaia di imprese italiane interessate a svolgere un'attività economica in America Latina, che beneficerebbero, senza costi per l'erario italiano, dalla stipula delle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni fiscali".

**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia  
prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i melai  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@fiscali.it

**ASSOCIAZIONE MULTICULTURALE «I DUE MONDI»**  
Presidente  
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966  
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

Ricordando che tra poche settimane si svolgerà a Roma la VI Conferenza Italia-America Latina organizzata dal Governo Italiano, Porta e La Marca osservano che "sarebbe un segnale di grande rilievo politico, nonché un'iniziativa coerente con la nos-

tra politica estera, inserire questo tema tra le grandi questioni in grado di rilanciare in maniera adeguata il rapporto del nostro Paese con un continente storicamente tanto vicino e strategicamente così importante per la nostra internazionalizzazione". (aise)

## IL MINISTRO BONINO INCONTRA IL COLLEGA IRANIANO ZARIF: OCCASIONE STORICA PER UNA ACCORDO SUL NUCLEARE

Roma - "Siamo di fronte ad un'occasione storica" sul dossier nucleare iraniano. Così il Ministro degli Esteri Emma Bonino al termine dell'incontro di ieri alla Farnesina con il collega iraniano Mohammad Javad Zarif, che tornerà a Ginevra per la ripresa del terzo round di colloqui tra Iran e il 5+1.

L'Italia, ha sottolineato Bonino, segue con "prudenza e attenzione i nuovi segnali" sulla trattativa e auspica che l'accordo tra Iran e Aiea dello scorso 11 novembre possa aprire "un nuovo capitolo che possa portare a risultati concreti".

Il Ministro ha sottolineato che risposte importanti a problemi seri vengono "da dialoghi prudenti ma senza preclusioni di sorta". Quanto al nuovo round di colloqui in programma oggi a Ginevra, "speriamo si concludano con un inizio di accordo che rassicuri la comunità internazionale".

Zarif, dal canto suo, si è detto "sicuro" che a Ginevra si possa trovare un accordo, "a condizione che ambedue le parti negozino in buona fede e con la necessaria volontà politica".

"Vado a Ginevra con la determinazione di uscire dal tavolo con un accordo. Credo che sia possibile alla fine di questo round", ha aggiunto, ribadendo che un'intesa sul negoziato va trovata "con rispetto reciproco. Non si può dettare una soluzione, ma è il frutto di un lavoro congiunto". La questione del nucleare "non può essere risolta in due-tre incontri, ma sarà l'inizio di un lungo processo", ha spiegato Zarif.

Al centro dei colloqui, anche i principali dossier di attualità internazionale come la Siria. L'Iran "è parte della soluzione", ha detto



Bonino, ricordando la "tragica situazione umanitaria" e ribadendo che la "soluzione può essere solo politica e negoziata". L'Iran è "molto interessato a trovare una soluzione politica alla catastrofe in atto in Siria", le ha fatto eco Zarif, ricordando che "l'Italia ha già svolto un ruolo positivo opponendosi all'intervento militare". E lo stesso attentato che ha colpito l'ambasciata iraniana a Beirut, uccidendo 23 persone, "ci deve ricordare che dobbiamo dare priorità al dossier" della Siria, dove "la presenza di estremisti è un problema molto grave" e le cui "tensioni non potranno essere contenute dentro i confini siriani".

L'Italia ha poi registrato un'apertura iraniana sul fronte del dialogo per i diritti umani. La Bonino ha ricordato che Teheran sta negoziando la Risoluzione Onu contro la violenza e l'estremismo e che Zarif le ha confermato "l'auspicio che sia riportato in vita il dialogo sui diritti umani" con l'Ue. La titolare della Farnesina

ha inoltre annunciato la missione a Teheran a fine mese del Direttore generale del MAE per gli Affari politici, Sandro De Bernardin, sottolineando il particolare interesse dell'Italia per la moratoria sulla pena di morte.

Quanto ai rapporti bilaterali, Zarif ha sottolineato che "non ci sono limiti alla nostra collaborazione per la pace e la sicurezza nella nostra regione e nel mondo", ma anche in ambito bilaterale "quando verranno eliminati i problemi degli ultimi anni". Dal canto suo, la Bonino ha ricordato i rapporti nel campo dell'archeologia, del turismo e della cultura, auspicando che "si sblocchino anche altri settori che hanno reso più complicati gli ultimi anni", in particolare quelli coperti dalle sanzioni internazionali che potrebbero essere alleggerite qualora il negoziato sul nucleare iraniano vada a buon fine. Zarif ha quindi invitato la Ministro Bonino, il Presidente della Repubblica Napolitano ed il Presidente del Consiglio Letta a Teheran.

## ENTI INTERNAZIONALISTICI: PROPOSTE ALLA FARNESINA ENTRO IL 31 GENNAIO 2014

Roma - Sono state aggiornate dal Ministero degli Esteri le tematiche "d'interesse prioritario" per il biennio 2014-2015 riservate agli Enti internazionalistici, ovvero quelle associazioni che svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali.

Queste tematiche costituiranno criterio preferenziale per l'assegnazione dei contributi.

Le proposte di iniziative andranno presentate entro il 31 gennaio.

Tra i temi "d'interesse prioritario", da segnalare

"L'Italia nei teatri di crisi e di post-conflitto", "I Paesi "emersi" ed emergenti e le prospettive del ruolo e della presenza italiani" e "I flussi migratori come sfida e come opportunità in una prospettiva comparativa".

La Farnesina contribuisce a queste attività attraverso contributi ordinari al bilancio degli Enti e tramite cofinanziamenti alle singole iniziative concordate con l'Amministrazione, che rientrano appunto nelle tematiche di interesse prioritario, individuate dalla UAP/DSD (Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico Diplomatica) d'intesa con le Direzioni generali del ministero.

## DOMANI AL TRIBUNALE DI ROMA RIPARTE IL PROCESSO CONDOR

Roma - Domani, 22 novembre, alle 10.00 si apre la seconda udienza del processo Condor presso il Tribunale di Roma. Nel procedimento, il procuratore Giancarlo Capaldo ha chiesto il rinvio a giudizio di 35 imputati coinvolti nell'uccisione di 23 cittadini italiani, tra il 1973 ed il 1978, in conseguenza dell'applicazione del cosiddetto Piano Condor, l'operazione di polizia transnazionale coordinata dalle dittature sudamericane.

Al processo si sono costituiti come parte civile il Governo italiano insieme al Frente Amplio, la coalizione progressista al governo in Uruguay, e il Partito Democratico.

L'operazione Condor, ricorda l'associazione 24 marzo onlus, "è stata un'operazione di repressione della dissidenza interna e degli oppositori ai regimi dittatoriali del Cile, dell'Uruguay, dell'Argentina e del Perù degli anni Settanta, progettata, finanziata e sistematizzata dagli Stati Uniti

d'America. Nelle aule giudiziarie italiane, dopo 40 anni dai fatti, si celebra un processo storico che da un lato ricostruirà i fatti focalizzandosi sulle responsabilità individuali degli imputati e dall'altro rappresenterà un gesto simbolico forte per le generazioni a venire. Questa storia comune riguarda tutti noi! L'Italia offre risposte internazionali a problemi internazionali. Siamo al fianco delle lotte che vengono combattute in nome della giustizia e della dignità umana".

## DESAPARECIDOS/ IL SILENZIO SOPRA LE PAROLE: LIBRO E MOSTRA DI MARCELLO GENTIILI A ROMA



Roma - Martedì prossimo, 19 novembre, dalle 19 nella Biblioteca Rispoli a Roma verrà presentato il libro di Marcello Gentiili "Il silenzio sopra le parole". Dello stesso autore anche una mostra di disegni, che rimarrà aperta al pubblico fino al 30 novembre.

Moderati da Cecilia Rinaldini (Giornalista Radio RAI) intervengono alla presentazione di martedì l'Ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede Juan Pablo Cafiero, Francesco Caporale, Procuratore Aggiunto di Roma, Genevieve Jeanningros, Piccola Sorella, Antonio Giordano, docente di Storia dell'Arte, e Jorge Ithurburu, Edizioni 24marzo Onlus.

La presentazione sarà arricchita dalle musiche originali di Ernesto Ardita e dalle letture di Sara Piersantelli.

## "Del Piero farà l'allenatore"

### Ale smentisce la stampa aussie

*L'ex capitano della Juventus, oggi al Sydney, ha presentato il suo libro "Playing on - My life on and off the field" in Australia: "Io e la mia famiglia siamo molto felici qui". Inserito un nuovo capitolo in cui parla dell'addio alla Juventus*

Alessandro Del Piero, 39 anni compiuti il 9 novembre, non ha ancora deciso quando smetterà di giocare ma, una volta appesi gli scarpini al chiodo, vuole restare nel mondo del calcio come allenatore. Lo ha rivelato lo stesso ex capitano della Juventus, ora capitano e stella del Sydney, in occasione della presentazione della versione inglese del suo libro autobiografico già uscito in Italia. "Quando lascio il calcio giocato? Non so, per il momento mi concentro su aprile (mese in cui termina il campionato australiano, ndr). Voglio fare del mio meglio in questo momento", ha risposto Del Piero, a quanto riferisce il Sydney Morning Herald.

**LA PRECISAZIONE** — A stretto giro di posta è però arrivata la precisazione di Del Piero, che ha smentito la frase sulla sua carriera, eventuale, da allenatore, ribadendo di non aver ancora deciso.

**FUTURO INCERTO** — Il contratto biennale con il Sydney Fc scade a fine stagione, ma il numero 10 non ha ancora deciso se continuare a giocare compiuti i 40 anni, né ha ancora parlato del suo futuro con il club. È comunque molto soddisfatto della sua esperienza all'altro capo del mondo, dopo 19 anni di Juventus ("L'Australia non




è solo un luogo, è uno stato della mente", scrive nel libro).


**FAMIGLIA** — La famiglia dell'ex bianconero (alla presentazione del libro c'erano la moglie Sonia e il figlio maggiore Tobias) amerebbe rimanere a Sydney. "Sicuramente la vita qui è molto appagante. Posso passare del tempo al parco con i miei bambini", ha detto. "L'Australian way of life è una gran cosa. Il tempo, i ristoranti, tutto piace molto alla mia famiglia. Siamo molto felici", ha concluso.

**IL CAPITULO JUVE** — Quanto al libro - "Playing on - My life on and off the field" (Continuando a giocare - La mia vita sul campo e fuori), versione inglese di


"Giochiamo ancora", con un nuovo capitolo nel quale parla anche dell'addio alla Juventus, un anno e mezzo fa - Del Piero chiarisce di aver voluto "scavare più a fondo nella mia personalità e in quello che è successo in passato". Magari il successo non sarà lo stesso che ha riscosso in Italia, ma si augura che i lettori australiani lo apprezzino e vi trovino "qualche pensiero speciale".



  
**Hotel**  
**Aristotele**

  
**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
 2° piano  
 Fax (+39)06.4457750  
 Mobile (+39)329.9033864  
 E-mail: info@aristotelehotel.com  
 web: www.aristotelehotel.com




## Rogério Ceni nella storia: 1116 presenze nel San Paolo, come Pelé nel Santos

*A 40 anni, il portiere-goleador del calcio brasiliano eguaglia un mito. Ma il Ponte Preta gli rovina la festa*

Rogério Ceni entra di diritto nella leggenda del calcio brasiliano. Nella semifinale di andata della Coppa Sul-Americana contro il Ponte Preta (persa per 3-1) il quarantenne portiere (Ceni è nato il 22 gennaio 1973) ha indossato la maglia del San Paolo per la 1116ª volta, eguagliando il record che sembrava irraggiungibile di Pelé con il Santos.

**LA CARRIERA** — Quelli di Pelé erano altri tempi, era un calcio più romantico, dove i giocatori simbolo difficilmente lasciavano il proprio club. Oggi trovare un esempio di fedeltà tanto longevo è praticamente impossibile. Iniziò nella categoria di base del San Paolo nel 1990 e nel 1993 esordì in prima squadra in Spagna, nel torneo Santiago de Compostela, contro il Tenerife. Una carriera straordinaria, ricca di vittorie, tra cui tre campionati Paulista (1998-2000-2005), tre campionati nazionali (2006-2007-2008), due Coppe Libertadores (1993-2005), due Coppe Intercontinentali (1992-1993) e con la Seleção una Confederation Cup (1997) ed una Coppa del Mondo (2002).

**GOLEADOR** — Non è, comunque solo questo il record di Rogério Ceni. Con 113 goal realizzati in carriera è il portiere che ha segnato più di tutti nel mondo. La sua specialità sono i calci di punizione ed i rigori. Ha segnato 58 goal su punizione e 54 su rigore, più uno su azione. Un record incredibile, probabilmente ineguagliabile. Ci sono molti attaccanti che non possono dire di aver segnato tanto. Muri-



cy, attuale allenatore del San Paolo ( e allenatore di Neymar nel Santos) ha detto di essere rimasto "impressionato dalla professionalità di Rogério. La sera prima della partita contro il Ponte Preta l'ho visto allenarsi alle 11.30 di sera. La sua vita è nel club, la sua vita è il club. La sua auto arriva da sola al campo!" Il 31 dicembre di quest'anno scadrà il suo contratto e nessuno sa ancora quale sarà la sua decisione. La dirigenza del San Paolo ha dato la massima disponibilità al giocatore che potrà decidere quello che vuole. Da queste parti c'è ancora rispetto per una leggenda.

## NON STANCHIAMOCI DI CHIEDERE PERDONO: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE/ L'APPELLO PER LA SARDEGNA: PREGHIAMO E SIAMO SOLIDALI

Roma - "Non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Si può provare vergogna a dire i peccati, ma le nostre mamme e le nostre nonne dicevano che è meglio diventare rosso una volta che non giallo mille volte. Si diventa rossi una volta, ma ci vengono perdonati i peccati e si va avanti".

Tempo incerto, oggi a Roma, ma durante l'udienza generale su Piazza San Pietro, gremita come al solito, c'è il sole. Ai tantissimi fedeli Papa Francesco parla ancora del perdono, soffermandosi, in



particolare, sulla remissione dei peccati, dunque sul sacramento della confessione e sul ruolo dei sacerdoti.

"Anzitutto – ha spiegato il Papa – dobbiamo ricordare che il protagonista del perdono dei peccati è lo Spirito Santo. Quali sono questi doni? La pace, la gioia, il per-

dono dei peccati, la missione, ma soprattutto dona lo Spirito Santo che di tutto questo è la sorgente. Lo Spirito Santo ci porta il perdono di Dio "passando attraverso" le piaghe di Gesù. Queste piaghe che Lui ha voluto conservare; anche in questo momento Lui in Cielo fa vedere al Padre le piaghe con le quali ci ha riscattato. Per la forza di queste piaghe, i nostri peccati sono perdonati: così Gesù ha dato la sua vita per la nostra pace, per la nostra gioia, per il dono della grazia nella nostra anima, per il per-

dono dei nostri peccati. È molto bello guardare così a Gesù!"

Durante la Pentecoste, Gesù dà agli Apostoli il potere di perdonare i peccati. "È un po' difficile capire come un uomo può perdonare i peccati, ma Gesù dà questo potere", ha aggiunto il Papa. "La Chiesa è depositaria del potere delle chiavi, di aprire o chiudere al perdono. Dio perdona ogni uomo nella sua sovrana misericordia, ma Lui stesso ha voluto che quanti appartengono a Cristo e alla Chiesa, ricevano il perdono mediante i ministri della Comunità. Attraverso il ministero apostolico la misericordia di Dio mi raggiunge, le mie colpe sono perdonate e mi è donata la gioia. In questo modo Gesù ci chiama a vivere la riconciliazione anche nella dimensione ecclesiale, comunitaria. E questo è molto bello. La Chiesa, che è santa e insieme bisognosa di penitenza, accompagna il nostro cammino di conversione per tutta la vita. La Chiesa non è padrona del potere delle chiavi, ma è serva del ministero della misericordia e si rallegra tutte le volte che può offrire questo dono divino".

"Tante persone – ha riconosciuto il Santo Padre – forse non capiscono la dimensione ecclesiale del perdono, perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo. Certo, Dio perdona ogni peccatore pentito, personalmente, ma il cristiano è legato a Cristo, e Cristo è unito alla Chiesa. Per noi cristiani c'è un dono in più, e c'è anche un impegno in più: passare umilmente attraverso il ministero ecclesiale. Questo dobbiamo valorizzarlo; è un dono, una cura, una protezione e anche è la sicurezza che Dio mi ha perdonato. Io vado dal fratello sacerdote e dico: "Padre, ho fatto questo...". E lui risponde: "Ma io ti perdono; Dio ti perdona". In quel momento, io sono sicuro che Dio mi ha perdonato! E questo è bello, questo è avere la sicurezza che Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Si può provare vergogna a dire i peccati, ma le nostre mamme e le nostre nonne dicevano che



è meglio diventare rosso una volta che non giallo mille volte. Si diventa rossi una volta, ma ci vengono perdonati i peccati e si va avanti".

"Infine, un ultimo punto: il sacerdote strumento per il perdono dei peccati. Il perdono di Dio che ci viene dato nella Chiesa, ci viene trasmesso per mezzo del ministero di un nostro fratello, il sacerdote; anche lui un uomo che come noi ha bisogno di misericordia, diventa veramente strumento di misericordia, donandoci l'amore senza limiti di Dio Padre. Anche i sacerdoti – ha detto ancora il Papa – devono confessarsi, anche i Vescovi: tutti siamo peccatori. Anche il Papa si confessa ogni quindici giorni, perché anche il Papa è un peccatore. E il confessore sente le cose che io gli dico, mi consiglia e mi perdona, perché tutti abbiamo bisogno di questo perdono. A volte capita di sentire qualcuno che sostiene di confessarsi direttamente con Dio... Sì, come dicevo prima, Dio ti ascolta sempre, ma nel sacramento della Riconciliazione manda un fratello a portarti il perdono, la sicurezza del perdono, a nome della Chiesa".

"Il servizio che il sacerdote presta come ministro, da parte di Dio, per perdonare i peccati – ha sottolineato ancora – è molto delicato ed esige che il suo cuore sia in pace, che il sacerdote abbia il cuore in pace; che non maltratti i fedeli, ma che sia mite, benevolo e misericordioso; che sappia se-

minare speranza nei cuori e, soprattutto, sia consapevole che il fratello o la sorella che si accosta al sacramento della Riconciliazione cerca il perdono e lo fa come si accostavano tante persone a Gesù perché le guarisse. Il sacerdote che non abbia questa disposizione di spirito è meglio che, finché non si corregga, non amministri questo Sacramento. I fedeli penitenti hanno il diritto, tutti i fedeli hanno il diritto di trovare nei sacerdoti dei servitori del perdono di Dio. Cari fratelli, come membri della Chiesa siamo consapevoli della bellezza di questo dono che ci offre Dio stesso? Sentiamo la gioia di questa cura, di questa attenzione materna che la Chiesa ha verso di noi? Sappiamo valorizzarla con semplicità e assiduità? Non dimentichiamo che Dio non si stanca mai di perdonarci; mediante il ministero del sacerdote ci stringe in un nuovo abbraccio che ci rigenera e ci permette di rialzarci e riprendere di nuovo il cammino. Perché questa è la nostra vita: rialzarci continuamente e riprendere il cammino", ha concluso il Papa che, a margine dell'udienza, ha rivolto un pensiero alle vittime della recente alluvione in Sardegna: "preghiamo per loro e per i familiari e siamo solidali con quanti hanno subito dei danni. Adesso facciamo una preghiera in silenzio e poi pregheremo la Madonna perché benedica e aiuti tutti i fratelli e le sorelle sardi".

## NON SEGUITE FALSI MAESTRI! ALL'ANGELUS PAPA FRANCESCO METTE IN GUARDIA DAI "FALSI SALVATORI" E LANCIA LA "MISERICORDINA"

Roma - "Anche oggi ci sono falsi "salvatori", che tentano di sostituirsi a Gesù: leader di questo mondo, santoni, anche stregoni, personaggi che vogliono attirare a sé le menti e i cuori, specialmente dei giovani".

Così Papa Francesco che ieri, recitando l'Angelus insieme ai moltissimi fedeli che hanno riempito Piazza San Pietro e via della Conciliazione, ha rilanciato il monito di Gesù contro i "falsi" maestri.

Richiamata la pagina di Luca con discorso di Gesù sugli "ultimi tempi" - "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra" - il Papa ha spiegato che, di fronte alle domande dei discepoli "quando accadrà questo?, quali saranno i segni?", Gesù "sposta l'attenzione da questi aspetti secondari - quando sarà?, come sarà? - la sposta alle vere questioni" e cioè "non lasciarsi ingannare dai falsi messia e non lasciarsi paralizzare dalla paura. Secondo: vivere il tempo dell'attesa come tempo della testimonianza e della perseveranza. E noi siamo in questo tempo dell'attesa, dell'attesa della venuta del Signore".

"Questo discorso di Gesù - ha sottolineato il Papa - è sempre attuale, anche per noi che viviamo nel XXI secolo. Egli ci ripete: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome". È un invito al discernimento, questa virtù cristiana di capire dove è lo spirito del Signore e dove è il cattivo spirito. Anche oggi, infatti, ci sono falsi "salvatori", che tentano di sostituirsi a Gesù: leader di questo mondo, santoni, anche stregoni, personaggi che vogliono attirare a sé le menti e i cuori, specialmente dei giovani. Gesù ci mette in guardia: "Non andate dietro a loro!". "Non andate dietro a loro!" E il Signore ci aiuta anche a non avere paura: di fronte alle guerre, alle rivoluzioni, ma anche alle calamità naturali, alle epidemie, Gesù ci libera dal fatalismo e da false visioni apocalittiche".

"Il secondo aspetto ci interpella proprio come cristiani e come Chiesa: Gesù - ha aggiunto Papa Francesco - preannuncia prove dolorose e persecuzioni che i suoi discepoli dovranno patire, a causa sua. Tuttavia assicura: "Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto". Ci ricorda che siamo totalmente nelle mani di Dio! Le avversità che incontriamo per la nostra fede e la nostra adesione al Vangelo sono occasioni di testimonianza; non devono allontanarci dal Signore, ma spingerci ad abbandonarci ancora di più a Lui, alla forza del suo Spirito e della sua grazia".

"In questo momento - ha proseguito il Santo Padre - penso, e pensiamo tutti. Facciamolo insieme: pensiamo a tanti fratelli e sorelle cristiani, che soffrono persecuzioni a causa della loro fede. Ce ne sono tanti. Forse molti di più dei primi secoli. Gesù



è con loro. Anche noi siamo uniti a loro con la nostra preghiera e il nostro affetto; abbiamo ammirazione per il loro coraggio e la loro testimonianza. Sono i nostri fratelli e sorelle, che in tante parti del mondo soffrono a causa dell'essere fedeli a Gesù Cristo. Li salutiamo di cuore e con affetto. Alla fine, Gesù fa una promessa che è garanzia di vittoria: "Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita". Quanta speranza in queste parole! Sono un richiamo alla speranza e alla pazienza, al saper aspettare i frutti sicuri della salvezza, confidando nel senso profondo della vita e della storia: le prove e le difficoltà fanno parte di un disegno più grande; il Signore, padrone della storia, conduce tutto al suo compimento. Nonostante i disordini e le sciagure che turbano il mondo, il disegno di bontà e di misericordia di Dio si compirà! E questa è la nostra speranza: andare così, in questa strada, nel disegno di Dio che si compirà. E la nostra speranza. Questo messaggio di Gesù ci fa riflettere sul nostro presente e ci dà la forza di affrontarlo con coraggio e speranza, in compagnia della Madonna, che sempre cammina con noi".

Dopo l'Angelus, il Papa ha ricordato la "Giornata delle vittime della strada" assicurando la sua preghiera e incoraggiando "a proseguire nell'impegno della prevenzione, perché la prudenza e il rispetto delle norme sono la prima forma di tutela di sé e degli altri".

Quindi, ha voluto consigliare ai fedeli "una medicina".

"Ma qualcuno pensa: "Il Papa fa il farmacista adesso?" è una medicina speciale per concretizzare i frutti dell'Anno della Fede, che volge al termine. Ma è una medicina di 59 granelli intracordiali. Si tratta di una "medicina spirituale" chiamata Misericordina. Una scatola di 59 granelli intracordiali. In questa scatola è contenuta, la medicina e alcuni volontari la distribuiranno a voi mentre lasciate la Piazza. Prendetela!", ha detto il Papa, mentre la "Misericordina" veniva distribuita in Piazza. "C'è una corona del Rosario, con la quale si può pregare anche la "coroncina della Misericordia", aiuto spirituale per la nostra anima e per diffondere ovunque l'amore, il perdono e la fraternità. Non dimenticatevi di prenderla, perché fa bene, eh? Fa bene al cuore, all'anima e a tutta la vita! A tutti voi un cordiale augurio di Buona Domenica. Arrivederci e - ha concluso - buon pranzo!".